

## Università private con professori pubblici

**Pasquale Stoppelli**  
Università La Sapienza, Roma

NEL gran parlare sui mali dell'università italiana di questi giorni mi meraviglia che nessuno abbia ancora richiamato l'attenzione su un fatto che definirei grottesco se non scandaloso. Si tratta di questo. I professori e i ricercatori delle università statali possono, con il nulla osta dell'università d'appartenenza, tenere corsi curricolari anche presso le università non statali, consentendo a queste ultime un'offerta didattica di qualità a costi che sono almeno di sette volte inferiori a quelli che avrebbero con gli stessi professori in organico. Il fenomeno è diffusissimo. Il professore prestatato continua intanto a percepire l'indennità di tempo pieno presso la sua università. L'università non statale, grazie ai risparmi considerevoli sul costo della docenza (che si aggiungono ai finanziamenti pubblici), riesce a fornire ai suoi studenti servizi e strutture che l'università pubblica non si può permettere. Questo nella stessa città, a qualche chilometro di distanza. In altri termini le università pubbliche, già così tartassate, contribuiscono in maniera determinante a finanziare le private loro concorrenti. È come se la Fiat consentisse ai suoi funzionari di lavorare il pomeriggio alla Citroën o alla Peugeot. Vi pare possibile questo?

